

Comunicato Stampa

Londra, 17 aprile 2014

Elevato lo **Standard Ethics Rating (SER)** attribuito alla **Repubblica Italiana**

Londra, 17 aprile 2014. Facendo seguito all’*“outlook positivo”* attribuito nel giugno 2012, **Standard Ethics** eleva il rating di sostenibilità della Repubblica Italiana a **“EE+”**, rispetto al precedente **“EE”**.

La determinazione dimostrata dal **sistema istituzionale** italiano nel perseguire l’azione di riforma economica e costituzionale, imprime nuova velocità al cambiamento a suo tempo intrapreso dal governo Monti (a partire dal decreto economico *“Salva-Italia”* del 4 dicembre 2011) e proseguito dal governo Letta.

Standard Ethics ritiene che uno dei principali elementi del rinnovo della classe dirigente nazionale, che ha liberato nuove energie e nuove ambizioni, si sia rivelato il **sistema di governance** del Partito Democratico italiano, il quale assicura libera competizione per le **cariche apicali** e **garanzie democratiche** interne, anche alle minoranze. Un esempio che potrebbe essere imitato dalle altre forze politiche a vantaggio della qualità e dell’affidabilità della classe dirigente nel suo insieme.

Assicurare che tutti i partiti e movimenti abbiano processi decisionali davvero trasparenti, che offrano spazio al dissenso interno, e che abbiano *leadership* contendibili e che rispondano ad organi assembleari, sono riforme di garanzia in previsione del passaggio verso una sola camera elettiva, ed in linea con quanto richiesto dal dettato costituzionale italiano.

I temi di responsabilità e sostenibilità richiamati in passato (si veda **Focus Italia** nel Comunicato stampa del 21 febbraio 2013) e che rimangono da affrontare, sono: la risoluzione delle incertezze e dei ritardi in materia di giustizia civile e penale, associati a una degna gestione delle case di reclusione; meritocrazia ed una concorrenza più equa in vari settori economici; una più agile burocrazia; una rinnovata sensibilità in tema di conflitti d’interessi nell’uso (e nella proprietà) dei media.

Per un’analisi completa sui temi citati, si rimanda all’Overview sull’Italia dell’**OCSE**, Maggio 2013, e alle Osservazioni e Raccomandazioni Preliminari dell’Alto commissariato **ONU** per i diritti umani, Novembre 2013.

Standard Ethics è un'agenzia indipendente di rating in materia di sostenibilità, responsabilità sociale e buona *governance*. Il marchio Standard Ethics è noto nel mondo della "finanza sostenibile" e degli studi ESG (*Environmental, Social e Governance*) per promuovere principi standard di sostenibilità e *governance* provenienti dall'Unione Europea, dall'OCSE e dalle Nazioni Unite ed avere introdotto un approccio "istituzionale" alla CSR ("norm-based").

STANDARD ETHICS RATING (SER) © sollecitato e non sollecitato

Lo STANDARD ETHICS RATING (SER) è un rating di sostenibilità testato in 12 anni di attività. L'unico rating di sostenibilità in Europa che oggi unisce le seguenti caratteristiche: è "solicited", "standard" e "independent": viene emesso su richiesta del cliente attraverso un rapporto bilaterale diretto e regolato; l'algoritmo è uniformato alle indicazioni e linee guida dell'Unione Europea, dell'OCSE e delle Nazioni Unite in materia di *governance*, sostenibilità e CSR; l'emissione è incompatibile con la fornitura di altri servizi, con attività di ricerca connessa ai dati raccolti, con l'esistenza di legami azionari o altri legami economici tra Standard Ethics ed il richiedente.

Eventuali rating "unsolicited" vengono emessi per analisi statistiche o ragioni scientifiche non a scopo di lucro. Come nel caso delle 40 maggiori società quotate italiane (dal 2002) o delle nazioni OCSE. Rimangono validi – anche in questi casi – i principi di standardizzazione ed indipendenza sopra citati che sono alla base dell'attività di Standard Ethics fin dalla sua nascita.

Classi dello STANDARD ETHICS RATING (SER) ©

Le valutazioni finali sul livello di conformità delle aziende e delle nazioni ai principi etici "standard" sono tradizionalmente espresse attraverso otto diverse classi dello STANDARD ETHICS RATING create appositamente nel 2002: **EEE; EEE-; EE +, EE, EE-, E +, E, E-**. La classificazione "EEE" indica il livello massimo. Il livello sopra la media è indicato dalla "doppia E". La "singola E" è una valutazione inferiore alla media. Ogni singola classe di rating può avere un **outlook** positivo o negativo. Le nazioni e le imprese che non rispettano i valori espressi dalle sopra citate organizzazioni o che non forniscono dati pubblici sufficienti ai necessari approfondimenti, non ricevono valutazioni e sono "sospesi". Tra gli emittenti "sospesi" vengono inseriti anche i casi in cui si è in attesa di informazioni, evoluzioni o chiarimenti.

Analisi della vulnerabilità e dei rischi

Lo STANDARD ETHICS RATING non è un rating con funzioni predittive e non è un modello probabilistico. Nondimeno, come sosteneva l'economista Irving Fisher: "Il futuro getta la sua ombra nel presente"; pertanto, l'analisi condotta sia sulle *policy* e sia sulla *governance* aziendale evidenzia dei livelli di vulnerabilità implicita rispetto al futuro. Vulnerabilità derivante da rischi economici, operativi e reputazionali. Questi ultimi, diversamente dalle prassi più diffuse, sono classificati da Standard Ethics (dal 2011) in *primari* e *secondari*, dove i *rischi reputazionali primari* hanno propria natura e non derivano dai rischi operativi. Questa classificazione introduce elementi originali nell'analisi della vulnerabilità e porta a ritenere che le società classificate almeno con la "doppia E", siano strutturalmente più idonee a sopportare eventi negativi severi (economici, operativi o reputazionali) e siano ritenute in grado di ridurre la loro potenziale frequenza.

Elementi standard richiesti alle società quotate

Nel caso delle società quotate, la "tripla E" viene assegnata se sussistono alcuni presupposti *standard*, tra cui, la previsione statutaria del rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948 (e delle principali norme internazionali che la completano e specificano), ed in termini generali, l'adeguamento della propria struttura alle norme di responsabilità sociale d'Impresa e corporate *governance* più avanzate. Per la "EEE" è inoltre richiesta: una posizione competitiva e non monopolistica; un capitale liberamente quotato ed acquistabile e con i medesimi diritti sostanziali (es. i patti di sindacato, a secondo della tipologia, possono comportare una valutazione negativa); una proprietà ampiamente diffusa e priva di posizioni dominanti o azionisti di controllo controbilanciati da adeguati strumenti di governo e controllo; tutti i consiglieri d'amministrazione indipendenti dalla proprietà e sottoposti ad un Codice di Condotta che garantisca un operato trasparente; una procedura interna e di controllo che verifichi il rispetto degli standard internazionalmente riconosciuti più aggiornati in materia sociale ed ambientale (ONU; OCSE; UE). Altri elementi positivi sono: una selezione del personale trasparente (compresi i dirigenti); un organismo indipendente di controllo interno (e/o gestione rischi), auspicabilmente collegato all'Assemblea dei Soci ed operativo sino al livello del CdA, per verificare il rispetto della normativa comunitaria e dei principi sui conflitti di interesse, sulla Corporate Governance, su contabilità e finanza straordinaria, promossi dalla UE, dall'ONU e dall'OCSE; un ufficio di relazioni esterne e di comunicazione che in linea con le ultime norme ed il principio "Comply or Explain", comunica all'esterno con regolarità ed indipendenza.

Valutazione degli eventi negativi

Le valutazioni di Standard Ethics, non essendo predittive, non si focalizzano primariamente sull'analisi degli eventi negativi ed i loro effetti futuri, ma sull'adeguatezza delle correzioni organizzative che l'azienda fornisce sul momento al fine di ridurre il rischio che un analogo accadimento possa ripetersi. Qualora, nell'arco di un ragionevole lasso di tempo, le soluzioni proposte apparissero inadeguate alla classe di rating in possesso all'azienda, la classe di rating verrà proporzionalmente portata al livello più consono.

Qualora l'elemento di novità sia rappresentato da una modifica delle *policy* o della *governance* aziendale, la classe dello STANDARD ETHICS RATING può essere adeguata immediatamente.



Sustainability in Governance & Policy

Indici di Standard Ethics

La pubblicazione del SER consente di poter accedere ad uno o più indici di Standard Ethics, anche a secondo della tipologia aziendale e dimensione. Ogni indice di Standard Ethics è un **Open Free Sustainability Index**: la metodologia, i criteri di selezione, i pesi e la formula di calcolo sono pubblici e sono quindi liberamente utilizzabili – senza costi – come *benchmark* in materia di CSR e finanza sostenibile. Per l'Italia, Standard Ethics ha programmato i seguenti Indici:

- ITALIAN INDEX (attivo da gennaio 2014) – È composto dalle quaranta maggiori società della Borsa italiana.
- ITALIAN BEST IN CLASS INDEX (attivo entro maggio 2014) - È composto dalle migliori imprese selezionate per ognuna delle singole classi di rating, secondo l'attitudine al miglioramento ed all'innovazione che viene mostrata.
- ITALIAN BANKS INDEX (attivo da luglio 2013) - L'indice è dedicato al sistema di governance ed è composto dalle banche quotate alla borsa italiana.

La rendicontazione di Standard Ethics sui propri indici è un *unicum* europeo poiché prevede la totale *disclosure*.

Le nazioni

Standard Ethics, nell'ambito della propria attività istituzionale, emette rating alle nazioni aderenti all'OCSE a cui sono state aggiunte nel corso del tempo: Argentina, Brasile, Bulgaria, Cina, Egitto, India, Romania, Russia, Sud Africa e lo Stato della Città del Vaticano. Nel valutare le nazioni, Standard Ethics favorisce le nazioni dalla democrazia stabile e collaudata, tesa a soddisfare i più alti requisiti in termini di diritti umani, in termini di politiche ambientali, di relazioni con i paesi in via di sviluppo, di sostenibilità delle strutture economiche, in grado di garantire alti livelli sostanziali e formali di democrazia e di sicurezza comune. Questi aspetti vengono valutati secondo le linee guida e principi promossi dall'Unione europea, dalle Nazioni Unite, dall'OCSE.

Le linee guida

Al richiedente il SER vengono consegnate le linee guida in dotazione agli analisti di Standard Ethics. Gli obiettivi delle queste linee guida sono due: il primo è quello di guidare l'analista di Standard Ethics nella raccolta dei dati e nelle osservazioni. Il secondo, è quello di condividere con il richiedente le valutazioni emerse e contribuire alla conoscenza delle sue potenzialità (o dei vuoti da colmare) assumendo quindi la funzione di Gap Analysis.

Le linee guida, una volta compilate con le osservazioni e le note degli analisti di Standard Ethics, saranno per il richiedente un valido contributo tecnico per:

- effettuare miglioramenti nel governo societario;
- rendere più efficace la comunicazione con le parti interessate;
- proteggere gli asset aziendali, con particolare riguardo a quelli reputazionali.

Standard Ethics

Standard Ethics ha sede a Londra, Hanover Street. Il primo paese in cui si concentrerà inizialmente l'attività commerciale a seguito della nuova riorganizzazione, sarà l'Italia. Gli azionisti sono gli stessi manager dell'azienda. Ciò massimizza l'indipendenza dal mercato e dai clienti. Il piano di governo prevede che il suo azionariato sia annualmente allargato all'interno della società.

Standard Ethics è dotata di un modello di governance studiato per essere adeguato ad una moderna agenzia di rating, che eviti casi di conflitti d'interesse, che sia in linea con le recenti richieste del parlamento europeo, che assicuri l'incompatibilità tra rating ed altre attività.

La struttura è vigilata da un Compliance Officer senza limitazioni ispettive autorizzato a presenziare ad ogni riunione, compresa quella degli organi apicali (il Board). Il processo di raccolta dati e la proposta di emissione del rating viene sovraintesa da un apposito Rating Committee. Per ogni informazione su Standard Ethics e la sua governance si rimanda allo Standard Ethics Virtual Building: www.standardethics.eu.

Legal Disclaimer

Lo Standard Ethics Rating è il risultato di un lavoro scientifico portato avanti negli ultimi 12 anni al fine di fornire un quadro aggiornato del mondo economico in relazione ai principi etici promossi dalle grandi organizzazioni internazionali. In nessun caso, Standard Ethics - attraverso valutazioni ed emissioni - intende sollecitare l'acquisto o la vendita di titoli da parte di qualsiasi emittente.

Communication and Public Affairs Office

headquarters@standardethics.eu

Filippo Cecchi

Communication & Public Affairs, Director

1st Floor, virtual Headquarters, in www.standardethics.eu

filippo.cecchi@standardethics.eu



Press Release

London, 17th April 2014

Upgraded the **Standard Ethics Rating (SER)** attributed to the **Republic of Italy**

London, 17th April 2014. Following the "**positive outlook**" given in June 2012, **Standard Ethics** upgrades the Standard Ethics Rating to the Republic of Italy to "**EE+**", from the previous "EE".

The determination shown by the Italian **institutional system** in pursuing economic and constitutional reforms gives new speed to changes taken first by the Monti cabinet (from economic decree "Save Italy" 4 December 2011) and then by the Letta cabinet.

Standard Ethics believes that one of the main elements of the renewal of the national leadership, which has released new energies and new ambitions, proved to be the **governance system** of the Italian "Partito Democratico", which ensures **free competition for the leadership** and internal **democratic guarantees**, also to other minority groups within the party. A good example that could be followed by other political parties in favour of the quality and reliability of the Italian ruling class.

The Italian Constitution already requires for political parties transparent decision-making processes, internal rules to guarantee minority rights and a leadership accountable to a democratic assembly. Although that, not all Italian parties seem to be fully compliant. Therefore, those implementations and reforms are suggested and needed to better guarantee the new constitutional change to a single elected lower house (instead of two).

The issues on responsibility and sustainability mentioned in previous press release (see **Focus on Italy**, press release of 21 February 2013) and that still remain to be taken care of are: the resolution of the delays in civil and criminal justice systems; combined with a better condition of Italian prisons; a fairer competition framework in various economic sectors; measures to improve efficiency of the public administration; finally, an improved regulatory structure to reduce and monitor conflicts of interest in the use (and ownership) of the media.

For a comprehensive analysis on the issues mentioned above, see the **OECD** Overview on Italy (May 2013), and the Preliminary Observations and Recommendations from the **UN** High Commissioner for Human Rights (November 2013).

** END OF PRESS RELEASE **



Sustainability in Governance & Policy

**** NOTE****

Standard Ethics is an independent Sustainability rating agency.

Standard Ethics aims to promote sustainability and governance standard principles emanating from the European Union, the OECD and the United Nations and introduce an institutional approach to CSR that is «norm-based». As a brand, Standard Ethics has been known since 2001 in the world of Sustainable Finance and ESG (Environmental, Social and Governance) studies.

STANDARD ETHICS RATING © solicited and unsolicited

The STANDARD ETHICS RATING (SER) is a Sustainability rating that has been put to the test over the last 12 years. The only Sustainability rating in Europe that distinguishes itself because at the same time is: Solicited (it is assigned on a client's request through a direct and regulated bilateral relationship); Standard (its algorithm is aligned to the guidelines and recommendations on governance, sustainability and CSR issued by the European Union, the OECD and the United Nations); Independent (its assignment is incompatible with the supply of other services, research activities related to data that have been collected, links based on ownership of shares and stocks, or other financial links between Standard Ethics and Applicants). Unsolicited Rating are issued only with statistical or scientific purposes. Currently, Italian FTSE-MIB companies are under evaluation since March 2002 as well as OECD countries (including Brazil, China, Russia, India, South Africa, Egypt, Romania, Argentina, Bulgaria and Vatican City).

STANDARD ETHICS RATING (SER) © classes

The final evaluations by Standard Ethics on the level of conformity of companies and nations to the baseline ethical values are expressed with eight different STANDARD ETHICS RATING classes : **EEE; EEE-; EE+; EE; EE-; E+; E; E-**. "EEE" stands for 'above average', "EE" for 'average' and "E" for 'below average'. Any single Rating class could have a positive or negative **Outlook**. Those nations and companies which do not comply with the values expressed by the United Nations, OECD and EU, or that do not release enough information, or are facing major changes, do not receive ratings and are included amongst the **"pending"** issuers.

Vulnerability and Risk Analysis

A STANDARD ETHICS RATING is not a forecasting rating nor is it a probabilistic model. Nevertheless, as the economist Irving Fisher used to say: "The future casts its shadow on the present". Therefore, the analyses on policies and governance highlight levels of implicit vulnerability vis-à-vis the future. Vulnerability can come from economic, operational and reputational risks. The latter ones, unlike the most common practices, have been classified by Standard Ethics since 2011 as primary and secondary risks where primary reputational risks are standalone risks not deriving from operational risks. This classification introduces original elements in vulnerability analysis and leads to believe that companies with at least a "double E" are structurally better positioned to withstand seriously negative events (either economic, operational or reputational) and capable of reducing their potential frequency.

Standards for Listed Companies

In principle Standard Ethics hopes that in their Articles of Association companies formally refer to the Universal Declaration of Human Rights approved by the United Nations on 10 December 1948. Standard Ethics also hopes that, in general terms, companies have adapted their structures according to UN, OECD and EU regulations on Corporate Social Responsibility (with particular reference to corporate governance). The basic conditions that listed companies have to meet are as follows: to hold a competitive position and not a monopolistic one and not being linked to cartels; to make sure that their shares are listed and can be bought without restrictions and that they enjoy substantive rights (voting trusts, for instance, are not acceptable); to have widespread ownership of the capital or no conflict of interest; all Board members must be independent of capital ownership and must abide by a Code of Conduct that ensures transparency; to have procedures to check observance of the latest internationally recognised social and environmental standards (according to the UN, OECD and EU guidelines). Further positive elements are: transparent staff selection (including managers); an independent internal monitoring body (liaising with the Shareholders' Meeting and working at Board level) to check that the Board works in line with the latest UN, OECD and EU standards and principles on conflicts of interest and Corporate Governance; an independent internal monitoring body (e.g. the Audit Committee) which is accountable to shareholders and monitors that the Board works in line with the latest UN, OECD and EU standards and principles on extraordinary accounting and finance; an internal body which reports and facilitates the company's adherence to the latest international social and environmental standards and principles; an external relations and communications department which works in line with the latest standards and principles on CSR and transparency and applies with due independence the "comply or explain" principle whereby failure to comply with international guidelines on CSR has to be duly motivated.

Assessments of Negative Events

The assessments carried out by Standard Ethics are not predictive and, therefore, do not primarily focus on the analysis of negative events and their future effects but on the adequacy of organisational adjustments made by companies to reduce the risk of a similar event taking place again. If, over a reasonable period of time, suggested solutions appear to be inadequate for the rating assigned to a company, a new rating will be proportionally assigned so that the most suitable level is reached. If the new factor is a change in company policies or governance, the class of the STANDARD ETHICS RATING can be immediately adjusted.

Standard Ethics Indices

Publication of SERs grants access to one or more Standard Ethics indices according to company type and size.

For Italy, Standard Ethics has created the following Indices:



Sustainability in Governance & Policy

- Italian Index (operational by January 2014) – It consists of the 40 largest Italian listed companies.
- Italian Best in Class Index (Operational by May 2014) – With the best companies selected for each individual Rating class according to their attitude to improvement and innovation.
- Italian Banks Index (operational since July 2013) – This is a governance Index with banks listed in the Italian Stock Exchange.

The way Standard Ethics reports on its indices is unique in Europe because it is based on full disclosure.

Nations

When evaluating states, Standard Ethics favours those nations that the main parameters are governed by regimes with proven democracy and meet the highest requirements in terms of human rights, environmental legislation and policies, relations with developing countries, sustainability of economic structures, substantial and formal level of democracy, and security policy. These aspects are evaluated according to guidelines and principles by European Union, United Nation, OECD and International Labour Organization.

Guidelines

The work to be carried out by Standard Ethics does not require Applicants to fill out forms and questionnaires or draft other documentation in addition to the existing one. It will be up to Standard Ethics analysts to gather data. Guidelines used by Standard Ethics analysts will be given to Clients requiring SERs. The objectives of these guidelines are two-fold: Guiding data collection and observations by Standard Ethics' analysts; Sharing assessments with Clients and helping them to become aware of their potential (or gaps), thus offering Gap Analysis.

Once they have been drafted with observations and notes by Standard Ethics analysts, guidelines will offer Clients excellent technical support to:

- Improve corporate governance;
- Make communication with interested parties more efficient;
- Protect corporate assets, particularly corporate reputation.

The Company

Standard Ethics is based in Hanover Street, London, UK. Italy will be the first country it will initially focus its activities on.

The company managers are its shareholders. This maximises independence from the market and clients.

Standard Ethics has a governance model that has been designed to: a) Be suited to a modern ratings agency; b) avoid conflicts of interest; c) be in line with recent European Parliament requirements; and d) ensure incompatibility between ratings and other activities.

Its structure is supervised by a Compliance Officer who has no limits in terms of number of inspections that can be carried out and is authorised to take part in any meeting, including Board meetings. Data collection and quotations for assigning Standard Ethics Ratings are supervised by its Rating Committee. For any information on Standard Ethics and its governance, please visit the Standard Ethics Virtual Building on www.standardethics.eu

Legal Disclaimer

The Standard Ethics Rating is the result of statistical and scientific work carried out in the last 12 years to take a snapshot of the economic world in relation to ethical principles promoted by the large international organisations. Under no circumstances, therefore, does Standard Ethics, through publishing Ratings, intend to solicit the purchase or sale of securities by any issuer.

Communication and Public Affairs Office

headquarters@standardethics.eu

Filippo Cecchi

Communication & Public Affairs, Director

1st Floor, virtual Headquarters, in www.standardethics.eu

filippo.cecchi@standardethics.eu